

FONDAZIONE SENZA FRONTIERE onlus

PARCO GIARDINO DELLA TENUTA S. APOLLONIO

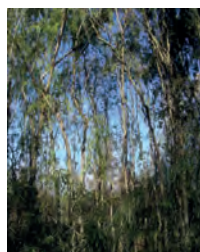


L'ingresso della Tenuta.

La Tenuta S. Apollonio è costituita da un parco giardino sviluppato su tre appezzamenti con una superficie complessiva di circa 70.000 mq. Un **ampio giardino** con aiuole fiorite, laghetti e roseti circonda la casa colonica; internamente si sviluppa una grande **area a bosco**, con specie arboree e arbustive tipiche della pianura padana. Nella parte più occidentale della tenuta si trova una zona con un giovane bosco e un grande **giardino di piante officinali**.



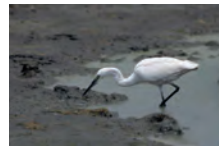
L'antica casa colonica, sede della Fondazione Senza Frontiere onlus.



... il bosco di pianura con querce, carpini, tigli, aceri, salici, alberi e arbusti che ci ricordano com'era la pianura prima delle grandi trasformazioni agricole.



... nel cuore del bosco è stata creata un'area umida ricca di biodiversità: aironi, garzette, gallinelle, germani, ma anche pesci, anfibi, rettili e mammiferi.

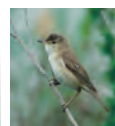
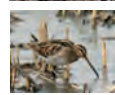


CASAPORCULO ACQUAFREDDA



VOI SIETE QUI

CASTEL GOFFREDO



IL GIARDINO DELLE OFFICINALI
...rosmarino, melissa, lavanda, menta, origano, ruta, salvia, timo e molte altre, ciascuna con un cartellino identificativo.



... in alcune piccole aree al margine del bosco si trovano piante da frutto di antiche varietà, ormai dimenticate ...



... al bosco si alternano anche cespuglieti e prati ricchi di specie arbustive ed erbacee che richiamano una grande varietà di specie animali....

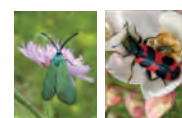


PER VISITARE IL PARCO

Apertura: da aprile ad ottobre.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. **0376-781314**
e-mail **tenuapol@gmail.com**

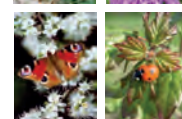
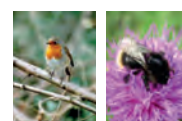
Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Strada S. Apollonio, n. 6
46042 Castel Goffredo (MN) - Italia
Sito Internet: www.senzafrontiere.com



Nell'ultima area del parco giardino sono state messe a dimora 4.000 piantine di alberi e arbusti che hanno già costituito un **giovane bosco**.



Di anno in anno è possibile seguire l'evoluzione di questa formazione vegetale e scoprire i continui e numerosi "nuovi arrivi", soprattutto tra uccelli e insetti.



MAMMIFERI DEGLI AMBIENTI DI PIANURA



VOLPE
(*Vulpes vulpes*)

Di abitudini notturne, costruisce la tana in tronchi cavi o nel terreno. Si nutre soprattutto di topi e arvicole, ma anche di bacche e frutti. E' simbolo di furbizia, indispensabile per gli equilibri dell'ecosistema, è dotata di grande adattabilità a diversi ambienti, anche quelli con alta presenza umana.



SCOIATTOLO
(*Sciurus vulgaris*)

Roditore arboricolo legato agli ambienti forestali, si nutre di noci, ghiande, funghi e frutti. Dopo una gestazione di circa 38 giorni la femmina partorisce da 3 a 5 piccoli. Dopo due mesi di allattamento sono indipendenti e raggiungono la maturità sessuale ad un anno di vita.

TASSO
(*Meles meles*)

Mustelide con unghie robuste che usa per scavare alla ricerca di cibo o come strumento di difesa. Territoriale, notturno e solitario, scava tane profonde con complesse reti di gallerie. Si nutre di piccoli animali, covate, frutti, bacche e semi.



FAINA
(*Martes foina*)

Mustelide comune anche in aree antropizzate. Di abitudini notturne, utilizza come rifugi cavità e anfratti vari. Ha ghiandole odorifere sulle zampe, sul ventre e nella regione anale con le quali marca il territorio. Si nutre di bacche, frutti, uova, nidiacei e di altri mammiferi.



RICCIO
(*Erinaceus europaeus*)

E' dotato di oltre 5.000 aculei cavi utilizzati per difendersi dai predatori. Si nutre di insetti e di altri invertebrati, ma anche di ghiande, bacche, uccelli, rettili e topi. Il periodo riproduttivo va da aprile ad agosto; la femmina partorisce fino a 9 piccoli, che nascono già con aculei, ricoperti da una membrana che protegge la madre durante il parto. In inverno talvolta esce dal letargo alla ricerca di cibo.



TOPORAGNO COMUNE
(*Sorex araneus*)

Piccolo insettivoro dotato di muso mobile e appuntito. E' territoriale e attivo soprattutto di notte. Fa il nido sottoterra o sotto una densa vegetazione. Si nutre di insetti, lumache, ragni e vermi. Non va in letargo: il suo corpo è troppo piccolo per accumulare sufficienti riserve di grasso.



DONNOLA
(*Mustela nivalis*)

E' il più piccolo tra i mustelidi, diffuso dalla pianura fino a 2800 m di quota. Riconoscibile per il pelo del dorso fulvo, gola e ventre bianchi. Caccia spesso di notte topi, piccoli uccelli, insetti e rane. Si riproduce due volte l'anno con nidi di 3-6 cuccioli che diventano indipendenti all'età di circa quattro anni.



LEPRE COMUNE
(*Lepus europaeus*)

Slanciata, con arti posteriori più lunghi di quelli anteriori, può raggiungere la velocità di 60 km/h. L'udito è molto sviluppato: i grandi padiglioni auricolari percepiscono minimi rumori. Durante l'anno una femmina può avere 2-3 parti; nascono generalmente da 1 a 6 piccoli. La dieta è erbivora (piante erbacee, frutti e funghi); in inverno è più povera, costituita da erbe secche e cortecce di alberi ed arbusti.



ARVICOLA CAMPESTRE
(*Microtus arvalis*)

Roditore comune negli habitat agricoli; sempre attivo, si nutre di vegetali in estate e di cortecce in inverno. Scava il nido in gallerie sotterranee, dove accumula cibo.



TOPOLINO delle RISAIE
(*Micromys minutus*)

Diffuso nei prati, tra gli arbusti e nei campi. Costruisce nidi di sterpaglie, sferici, sulla vegetazione, a circa 50 cm da terra. Attivo tutto l'anno, si nutre di semi, frutta e di piccoli insetti.

PIPISTRELLO NANO
(*Pipistrellus pipistrellus*)

E' il più piccolo Chiroterio italiano, raggiungendo la lunghezza di 4 cm, un'apertura alare di 20 cm e il peso di 6-8 g. Preda in volo insetti di piccole dimensioni.



SEROTINO COMUNE
(*Eptesicus serotinus*)

Ha dorso bruno-marrone, zona ventrale chiara, muso schiacciato e orecchie piccole. E' una specie comune, non coloniale, che trova riparo in alberi cavi e vecchie case. Si nutre di lepidotteri e coleotteri, ma anche di molluschi che preda sul terreno.

TOPO SELVATICO
(*Apodemus sylvaticus*)

Ha occhi grandi che permettono una buona visione notturna; udito e olfatto molto sviluppati avvertono la presenza di predatori. E' territoriale e attivo di notte. Scava tane sotterranee larghe 3 cm e profonde 10-20 cm. Si nutre di radici, semi, bacche, nocciole, erbe e insetti.

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus



INSETTI DEI BOSCHI DI PIANURA

COLLEMBOLI



Piccoli e primitivi insetti che vivono nella lettiera e nel suolo. Il loro ruolo ecologico è molto importante in quanto contribuiscono alla demolizione della sostanza organica, favorendo la formazione dell'humus.

ODONATI



Calopteryx splendens

Libellula comune lungo corsi d'acqua coperti dalle chiome del bosco. Il maschio ha il corpo blu metallico e ali con una larga fascia bluastra, la femmina ha il corpo verde metallico e ali trasparenti.



Libellula fulva

La femmina di questa specie è facile da riconoscere per la presenza di una macchia scura sulla punta delle ali anteriori e posteriori. L'addome del maschio è di un colore azzurro pruinoso.

MANTODEI



MANTIDE RELIGIOSA *Mantis religiosa*

Predatore di ditteri e altri piccoli insetti, dotato di lunghe zampe raptatorie. Spesso la femmina durante o dopo l'accoppiamento divora il maschio, partendo dalla testa, per il bisogno di proteine nella rapida produzione di uova. La femmina depone 60-70 uova in autunno, in tipiche ooteche.

DERMATTERI



Forficula auricularia

La femmina di questa specie è facile da riconoscere per la presenza di una macchia scura sulla punta delle ali anteriori e posteriori. L'addome del maschio è di un colore azzurro pruinoso.

ORTOTTERI



GRILLO CAMPESTRE *Gryllus campestris*

Frequente nelle radure e nei prati ai margini del bosco. I maschi emettono caratteristici suoni sfiorando le tegmine. Sono onnivori e scavano, nel terreno buche e gallerie nelle quali vivono.



GRILLOTALPA *Gryllotalpa gryllotalpa*

Ha zampe anteriori fossorie sviluppate. Trascorre gran parte della vita interrato. Il ciclo di vita è biennale; le femmine depongono 200-300 uova in nidi di terra a 10-20 cm di profondità. E' onnivoro, con preferenze zoofaghe.



Tettigonia viridissima

Ha zampe anteriori fossorie sviluppate. Trascorre gran parte della vita interrato. Il ciclo di vita è biennale; le femmine depongono 200-300 uova in nidi di terra a 10-20 cm di profondità. E' onnivoro, con preferenze zoofaghe.

ETEROTTERI



CIMICE VERDE *Palomena prasina*

Comune su piante arboree e arbustive, predilige noccioli e querce. Se disturbata emette per difesa sostanze maleodoranti da ghiandole poste sul torace.



CIMICE ROSSONERA *Graphosoma lineatum*

I suoi colori vistosi "consigliano" i predatori a cambiare preda. Risulta più frequente nelle radure assolate, dove si nutre della linfa delle Ombrellifere in fiore.

LEPIDOTTERI



Limenitis camilla

Ninfalide di ambienti boschivi, si nutre di fiori di rovo ed è frequente da giugno ad agosto. Il bruco si nutre di caprifoglio e sverna nel fitto del sottobosco.



Cossus cossus

Detto "rodilegno rosso" per il colore rosso vivo delle sue larve lignivore. Le larve si nutrono del legno di varie specie (aceri, olmi, tigli, platani, querce) e maturano in 2-3 anni.



Geometra papilionaria

Vola nei boschi da giugno ad agosto; le uova schiudono a fine estate e le larve svernano nelle gemme di betulle, ontani, noccioli, salici e tigli. Ha una sola generazione all'anno.



Tortrix viridana

La tortrice verde delle querce depone le uova nelle screpolature della corteccia; le larve sono defogliatrici. Sono possibili due generazioni annuali, l'ultima delle quali dà vita alle uova svernanti.



Episyrphus balteatus

I Sirfidi, abilissimi volatori, ricordano nei colori e nelle forme api e vespe, ma sono innocui. Gli adulti si nutrono di nettare e sono utili impollinatori. Questa specie frequenta le radure e gli spazi aperti all'interno dei boschi.

COLEOTTERI



Carabus granulatus

Coleottero comune negli ambienti di pianura. Come tutti i carabidi è un predatore di piccoli invertebrati; è facilmente rinvenibile in inverno nelle ceppaie o nei tronchi marcescenti.



Cerambyx cerdo

Il Cerambice della quercia ha antenne lunghe e nodose. La larva, bianca e carnosa, scava grosse gallerie all'interno del tronco e dei rami delle querce ed impiega tre anni per compiere il suo completo sviluppo.



CERVO VOLANTE *Lucanus cervus*

Lungo fino a 8 cm questo Lucanide deve il suo nome alla modificazione vistosa delle mandibole utilizzate nei combattimenti tra maschi nel periodo riproduttivo. Le larve maturano in 3-5 anni nelle ceppaie di vecchi alberi di quercia, castagno, faggio e pioppo.



CETONIA *Cetonia aurata*

Scarabeide bello e vistoso con volo pesante e sgraziato. Si ciba di foglie, linfa, boccioli, fiori e frutti dolci. Le larve sono detritivore e vivono nel legno marcescente degli alberi cavi.



Lasius emarginatus

Formica con colonie che superano i 100.000 individui. Nidifica nel terreno o nel tronco degli alberi. Le operaie si nutrono della melata prodotta da afidi e cocciniglie, che in cambio sono protetti dai predatori.

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus



IM POLLINATORI DI AMBIENTI DI PIANURA

GLI INSETTI PRONUBI



Più di 100 milioni di anni fa alcuni insetti iniziarono ad evolvere relazioni mutualistiche con le piante da fiore. Queste relazioni hanno raggiunto livelli sorprendenti di specializzazione. Ad esempio, le diverse specie del genere *Ficus* hanno ciascuna il proprio imenottero impollinatore specifico; oppure, alcune orchidee non nettariere imitano la forma delle femmine dei pronubi, che tentano invano l'accoppiamento e si caricano così di polline.

Il corpo degli impollinatori è spesso rivestito da lunghe setole, che trattengono e trasportano il polline di fiore in fiore; l'apparato boccale è succhiante o lambente-succhiante in quanto la loro dieta è basata sul nettare prodotto dai fiori. Alcuni imenotteri, inoltre, hanno le tibie delle zampe posteriori dotate di una cavità esterna, detta **cestella**, nella quale, attraverso la **spazzola**, un organo formato da lunghe setole, accumulano il polline raccolto.

Gli insetti pronubi rivestono un ruolo fondamentale in agricoltura: senza la loro attività non si avrebbero le produzioni della maggior parte delle specie frutticole e orticole. Essi possono essere impiegati anche come validi indicatori biologici nella valutazione della qualità dell'ambiente.



Apis mellifera

Presente in tutto il mondo ad eccezione delle zone polari, è l'insetto impollinatore per definizione. Si riproduce da marzo ad agosto e l'ape regina depone fino a 300.000 uova.



Xylocopa violacea

Ape solitaria dal volo rapido e rumoroso. In primavera è tra i primi imenotteri a visitare i fiori delle Labiate. La femmina depone le uova in cellette scavate nel legno tenero. Punge solo se viene disturbata.



Bombus terrestris

Si riconosce per il colore bianco dell'ultimo segmento addominale. Col suo corpo peloso trasporta grandi quantità di polline.



Eucera longicornis

Il maschio ha antenne molto lunghe. Le tane sono costruite in terreni argillosi e asciutti. L'uovo è deposto in una celletta con una riserva di polline per alimentare la larva.



Halictus maculatus

È un'ape solitaria e "scavatrice" che costruisce i nidi anche in terreni duri e compatti.



Anthophora plumipes

I maschi si distinguono dalle femmine per ciuffi di peli lunghi sulle zampe e il muso bianco. Compare all'inizio della primavera e ha un volo rapido. Le femmine scavano le loro tane-nido nel terreno.



Osmia cornuta

È un'ape solitaria di grande importanza per l'impollinazione dei fruttiferi e colture in serra o tunnel. Data la brevità del suo ciclo vitale, vola spesso anche con condizioni meteorologiche avverse.

COLEOTTERI



Cetonia aurata

Scarabeide piuttosto goffo nel volo, frequenta prati, giardini e frutteti nutrendosi di foglie, fiori e frutta dolce. Le larve vivono nel legno marcescente completando lo sviluppo entro 12 mesi.



Tropinota hirta

Coleottero Scarabeide ricoperto da lunghi peli che si nutre prevalentemente del polline di vari fiori e infiorescenze; talvolta può provocare danni sui germogli di fruttiferi. Le larve si sviluppano nel terreno a spese di sostanze organiche in decomposizione.



Omophlus lepturoides

Tenebrionide che si nutre di polline e frequenta i fiori di colore chiaro, come quelli di *Comus sanguinea*. Le larve si sviluppano a spese di radici di diverse piante erbacee.



Mylabris variabilis

Meloide floricolo frequente sui fiori di composite, labiate e leguminose. Le larve si nutrono di uova di cavallette e per questo motivo in passato è stato utilizzato per la lotta biologica contro questi insetti.



Oedemera nobilis

Edemeride riconoscibile per il colore verde metallico e i femori posteriori rigonfi (nei maschi). Da aprile ad agosto si nutre del polline e del nettare dei fiori di varie specie.



Clytus arietis

Cerambycidae che imita nelle forme, nei colori e nel comportamento le vespe (mimetismo batesiano), sfuggendo in questo modo ai predatori. Si nutre del polline di numerose specie da fiore.

Trichodes alvearius

Coleottero cleride dal corpo allungato e peloso. Gli adulti si nutrono di polline e di piccoli insetti, mentre le larve predano larve e uova di altri insetti, per lo più imenotteri.

DITTERI



Episyrphus balteatus

Come gran parte dei Sirfidi imita, per difesa, la vespa pur essendo del tutto innocuo. Gli adulti si nutrono di polline favorendo l'impollinazione di molte specie, mentre le larve sono attive predatrici di afidi.



Syrphus ribesii

Sirfide comune nelle campagne e nei boschi; gli adulti si nutrono di nettare e depongono le uova vicino a colonie di afidi. Le larve attaccano voracemente gli afidi parassiti con il loro apparato boccale succhiante.



Syrphus vitripennis

Questa specie è molto simile a *S. ribesii*, dalla quale si distingue per la colorazione nerastra del femore delle zampe posteriori della femmina. Anche le sue larve si nutrono di afidi per questo è considerata una specie utile.



Eristalis tenax

Sirfide cosmopolita che può essere osservata da aprile a ottobre sui fiori mentre si nutre di nettare. Imita l'ape domestica per trarre in inganno i predatori (mimetismo batesiano). Le larve vivono nelle acque stagnanti e sono provviste di lungo sifone per la respirazione.



PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus

Realizzato in
collaborazione con



FARFALLE DEGLI AMBIENTI DI PIANURA



Fam. NINFALIDI

Limenitis camilla

Ninfalide a vasta distribuzione frequente da giugno ad agosto. L'adulto preferisce i fiori di rovo e la melata, le larve vivono a spese del caprifoglio.

Polygonia c-album

Farfalla con ali tipicamente frastagliate. Il bruco vive su diverse piante tra le quali ortica, olmo e luppolo. Ha due generazioni all'anno e gli adulti della seconda generazione svernano.



Vanessa cardui

Il bruco vive sull'ortica, o sui cardi, (da qui il suo nome specifico). Gli adulti sono più frequenti a fine estate, soprattutto sui fiori di viburno.



Inachis io

Farfalla molto vistosa, ha due generazioni annuali. I bruchi, nerastrì e con lunhe spine, vivono a gruppi sulle ortiche, mentre gli adulti si posano su diversi fiori.



Vanessa atalanta

Il bruco si nutre di foglie di ortica; gli adulti vivono su varie infiorescenze e frutti in avanzata fase di maturazione.



Argynnis paphia

Ninfalide frequente su vari fiori nei prati e nelle radure dei boschi. E' una specie diffusa in Europa meridionale, fino alla Turchia; le sue larve si nutrono di specie del genere *Viola*.



Fam. PIERIDI



Pieris napi

La "pieride del navone" è comune nei prati da marzo a novembre con 2-3 generazioni. Le larve si sviluppano su diverse specie di crucifere.



Anthocharis cardamines

I maschi si distinguono per due grandi macchie arancione sulle ali anteriori. Ha una generazione annua, con bruchi che vivono a spese di varie crucifere.



Colias hyale

Il maschio ha le ali bianche, la femmina giallo limone. Le larve vivono a spese del trifoglio e dell'erba medica. E' attiva da maggio a settembre, con due generazioni.



Gonepteryx rhamni

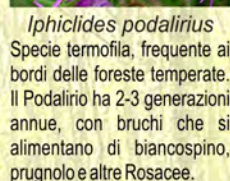
I primi individui volano già in febbraio perché svernano allo stato di adulti nelle cavità naturali. I maschi hanno un colore giallo limone mentre le femmine sono quasi bianche. Il bruco si nutre di spincervino.



Fam. PAPILIONIDI

Papilio machaon

Frequente in campagna e in collina, ha bruchi che si nutrono di Apiacee (carota, finocchio, ecc.). Se disturbati, estroflettono dalla testa due "cornetti" arancioni che emettono una sostanza repellente per i predatori.



Iphiclide podalirius

Specie termofila, frequente ai bordi delle foreste temperate. Il Podalirio ha 2-3 generazioni annue, con bruchi che si alimentano di biancospino, prugnolo e altre Rosacee.



Fam. LICENIDI

Lycaena dispar

Preferisce ambienti umidi dove sono presenti erbe palustri sulle quali si sviluppano le larve. Ha due generazioni annue. Questa specie è inclusa negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e nell'appendice II della Convenzione di Berna.



Lycaena phlaeas

Frequente nelle campagne e nelle radure dei boschi fino a 2000 m di quota, presenta due o tre generazioni all'anno. I bruchi si nutrono di varie specie dei generi *Rumex* e *Polygonum*; quelli dell'ultima generazione svernano.



Fam. ARCTIIDI

Euplagia quadripunctaria

Frequenta ambienti freschi e umidi. Gli adulti sono attivi tra luglio e settembre, sia di giorno che di notte. La specie ha una sola generazione all'anno e sverna allo stadio di larva.



Fam. SINTOMIDI

Syntomis phegea

Simile alle Zigene, frequenta ambienti freschi e umidi. Gli adulti si osservano da maggio a settembre con una generazione all'anno. I bruchi si nutrono di *Plantago*, *Taraxacum* e rovo.



Fam. ZIGENIDI

Zygaena filipendulae

Contiene un composto del cianuro che tiene lontano i predatori. La larva vive su leguminose; gli adulti sfarfallano in estate.



Fam. SATIRIDI

Pyronia tithonus

Frequente nei luoghi umidi e acquitrinosi della pianura, ha una generazione annua tra luglio e agosto.



Lasiommata megera

Da marzo a novembre è frequente dalla campagna fino a 1500 m di quota. I bruchi si nutrono di varie graminacee.



Hipparchia fagi

Farfalla con una sola generazione annuale; gli adulti sfarfallano in piena estate. I bruchi si nutrono di graminacee. Ha un volo rapido e si posa per poco tempo.



Fam. SFINGIDI

Macroglossum stellatarum

La sfinge colibrì succhia il nettare restando in volo sopra i fiori, battendo le ali 200 volte al secondo. Si posa solo di notte tra la vegetazione.



PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus

Realizzato in
collaborazione con



UCCELLI DELLE PALUDI E DEGLI STAGNI



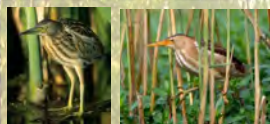
MARTIN PESCATORE
(*Alcedo atthis*)

Ha piume sgargianti, tra il blu e il verde; sul collo sono presenti macchie bianche. Il petto è arancione vivace, la testa è grande, con un lungo e robusto becco nero. Si nutre di pesci, ma talvolta cattura piccoli animali come larve e insetti acquatici.



PORCIGLIONE
(*Rallus aquaticus*)

Ha un becco rosso più lungo della testa. L'elemento che lo fa riconoscere è il verso molto simile al grugnito di un porcellino. Si riconosce anche per il bianco del sottocoda in continuo movimento. Di indole schiva, si nasconde nel folto della vegetazione. Si ciba di piccoli animali (insetti, crostacei, vermi, molluschi, pesciolini) ma anche di vegetali (semi, bacche, erbe, ecc.).



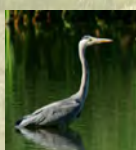
TARABUSINO
(*Ixobrychus minutus*)

Piccolo airone dei canneti che si riconosce per le robuste zampe verdi e l'aspetto generale, scuro di sopra e chiaro nelle parti inferiori. Il becco è giallastro. Il tarabusino frequenta le zone umide con una sufficiente copertura vegetale di canne e tife, dove forma piccole colonie. Per le modeste dimensioni riesce a predare prevalentemente artropodi, insetti, larve, ma anche piccoli anfibi.



AIRONE CENERINO
(*Ardea cinerea*)

E' il più comune airone europeo, è grigio sulla parte superiore e bianco in quella inferiore; zampe e becco sono gialli. Gli adulti hanno il vertice del capo nero e le due penne nuziali nere (egrette) che pendono dalla nuca. Nidifica in colonie dette garzaie. Si nutre di pesci, rane, bisce d'acqua e invertebrati; raramente anche di piccoli mammiferi.



BALLERINA GIALLA
(*Motacilla cinerea*)

Nota anche come Cutrettola, è grigia superiormente con sottocoda giallo vivo e lunga coda spesso in movimento, molto accentuato, tanto da far oscillare anche tutto il corpo. Vive lungo corsi d'acqua, dato che la sua dieta è costituita essenzialmente da invertebrati acquatici.



CANNAIOLA
(*Acrocephalus scirpaceus*)

Dorso di colore bruno chiaro. Ventre e petto biancastri. Coda lunga e stretta. Diffidente ed elusivo, si nasconde tra le canne e la densa vegetazione. Si ciba soprattutto di insetti ed invertebrati, ma anche di piccoli pesci, che cattura sulla superficie dell'acqua. Nidifica tra le canne.



GARZETTA
(*Egretta garzetta*)

Elegante airone dal piumaggio candido. Il becco e le zampe sono neri. In abito nuziale ha lunghe penne filiformi dietro la nuca e grandi piume arricciate sul dorso e sui fianchi. Utilizza tecniche di pesca varie; ad esempio rimuove con le zampe il sedimento sul fondo degli stagni alla ricerca di invertebrati, oppure tiene le ali semiaperte per creare zone d'ombra sull'acqua in modo da attirare girini e piccoli pesci.



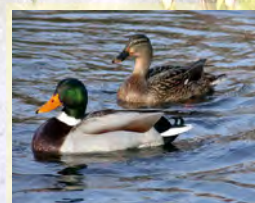
GALLINELLA D'ACQUA
(*Gallinula chloropus*)

Si riconosce per il piumaggio nero e il becco giallo dotato di una cera rossa alla base. Le ali hanno una striscia di penne bianche, come pure è bianco il posteriore. Le zampe sono giallo-verdastre. Si nutre di insetti acquatici, piccoli pesci, crostacei, germogli di piante acquatiche.



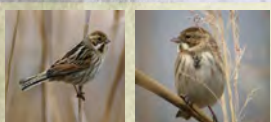
BECCACCINO
(*Gallinago gallinago*)

E' il più comune fra i limicoli svernanti nel nostro paese. Ha un aspetto tozzo, con becco molto lungo e colorazione mimetica. E' tipico dei prati umidi, delle paludi e delle lagune; predilige acque basse con vegetazione emergente. Con il lungo becco scandaglia il terreno fangoso alla ricerca di invertebrati.



GERMANO REALE
(*Anas platyrhynchos*)

E' l'anatra più comune e più cacciata del mondo. Onnivora, si ciba di tutto ciò che riesce a trovare immergendo il becco sott'acqua o "brucando" il terreno alla ricerca di semi. Le coppie si formano nel tardo autunno e si riproducono nella primavera successiva. Le femmine depongono da 9 a 15 uova in nidi nascosti in anfratti del terreno.



MIGLIARINO
(*Emberiza schoeniclus*)

Detto "Passero di palude" ma in realtà è uno Zigolo. Ha ali lunghe e coda diritta. Il becco è conico, da granivoro. Esistono due sottospecie: una con becco grosso e una con becco più fine. Il maschio ha capo e gola neri. Si ciba soprattutto di semi, anche se la dieta non è esclusivamente granivora. Nidifica nella vegetazione bassa, anche sul terreno.



USIGNOLO DI FIUME
(*Cettia cetti*)

Tipico passeriforme del canneto, con abito uniformemente marrone, con un sottile sopracciglio bianco e parti inferiori più chiare. E' una specie territoriale e sedentaria, al contrario degli altri passeriformi del canneto, per lo più migratori. Il suo gorgheggio squillante risuona in tutte le stagioni dell'anno. E' insettivoro, ma in inverno si alimenta anche di bacche.

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus



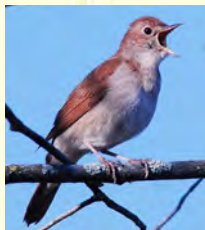
UCCELLI DEI BOSCHI DI PIANURA

Realizzato in
collaborazione con



RIGOGOLO
(*Oriolus oriolus*)

Passeriforme vistoso ma difficile da individuare nel folto della vegetazione; raramente si avventura all'aperto. Si nutre soprattutto di frutti. Riconoscibile dal canto "flautato", è una specie migratrice presente da noi in primavera-estate.



CINCIALLEGRA
(*Parus major*)

È la specie più grande della famiglia dei Paridi. Vorace insettivoro, si nutre di larve, api, ragni tra i rami bassi e sul terreno. Gradisce anche semi, frutta e bacche. Il cibo viene sminuzzato col becco, tenendolo fermo con le zampe.

USIGNOLO

(*Luscinia megarinchos*)

Uccello cantore per eccellenza, canta soprattutto di notte. Solitario, predilige i luoghi umidi in boschi, zone a fitta vegetazione cespugliosa, alberi lungo i margini dei fiumi o dei coltivi. Si nutre di insetti, di larve e di frutti. Migratore, è presente da noi in primavera per nidificare.



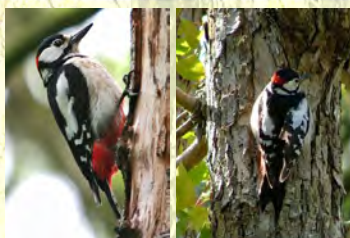
GUFO COMUNE
(*Asio otus*)

Uccello notturno dotato di udito finissimo, caccia topi, toporagni, talpe, scoiattoli, pipistrelli, uccelli e insetti. Durante il giorno dorme sugli alberi, mimetizzato dal piumaggio bruno macchiato. Il gufo non muove gli occhi, in compenso riesce a ruotare la testa di 360°.



FRINGUELLO
(*Fringilla coelebs*)

Specie comune nei boschi e nei parchi. È granivoro e si nutre di semi e frutti, ma durante il periodo riproduttivo, anche di piccoli invertebrati. In questo periodo diventa molto territoriale, e il maschio canta per delimitare il suo territorio.



PICCHIO ROSSO MAGGIORE
(*Dendrocopos major*)

È il picchio più comune, diffuso dalla pianura, fino alla fascia dei boschi di conifere. Il picchio tamburella per richiamare un partner col quale accoppiarsi, per cercare larve di insetti del legno, ma soprattutto per scavare il nido. I suoi colpi sono i più rapidi tra i picchi: da 6 a 10 al secondo.



CINCIARELLA
(*Parus caeruleus*)

Passeriforme insettivoro che si nutre preferibilmente di coccidi, afidi, larve, ragni e piccoli invertebrati che cattura sugli alberi. Nel periodo invernale passa a semi, bacche e frutta.



GHIANDAIA
(*Garrulus glandarius*)

Corvide che si muove con agilità tra gli alberi e che mai raramente si avventura in luoghi aperti, dove spesso è preda di rapaci. La ghiandaia è onnivora e si nutre di ghiande, nocchie, bacche, ma anche di uova, piccoli di altri uccelli, piccoli mammiferi, lucertole e insetti.



PETTIROSSO
(*Erithacus rubecula*)

Nidifica nelle siepi e in cavità di alberi. Si nutre soprattutto di invertebrati del suolo: insetti, lumache, vermi e ragni. Nel periodo invernale consuma anche bacche e piccoli frutti.



COLOMBACCIO
(*Columba palumbus*)

È il più grande dei Columbidi. Vive nei boschi e nelle aree rurali, dove si nutre di semi, ghiande, frutti e, in inverno, di insetti e molluschi.



LUI' PICCOLO
(*Phylloscopus collybita*)

È più facile sentirne il canto che vederlo; questo piccolo silvide si ciba prevalentemente di insetti e piccoli frutti. Canta con l'inconfondibile "scif-scif" continuamente ripetuto.



CODIBUGNOLO
(*Aegithalos caudatus*)

Piccolo passeriforme con una lunghissima coda. Si muove agilmente tra i rami alla ricerca di piccoli semi. Predilige boschi fitti e aree cespugliose dove costruisce il suo nido.



TORTORA
(*Streptopelia turtur*)

Columbide granivoro che vive nei boschi e nelle zone rurali, dove sono presenti grandi alberi su cui nidificare. Diversamente dalla Tortora dal collare è migratrice e già in agosto torna in Africa.



CUCULO
(*Cuculus canorus*)

Prende il nome dal suo caratteristico "cu-cu". Frequenta boschi luminosi con ricco sottobosco. Il cuculo è noto per la sua peculiare caratteristica di deporre il proprio uovo all'interno del nido di altri uccelli. La femmina depone un solo uovo in ogni nido da aprile in poi per un totale di circa 15-20. Alla schiusa il piccolo si sbarazza delle altre uova presenti nel nido; i genitori adottivi, ingannati da questo comportamento, nutrono il cuculo come se fosse un proprio nidiaceo. Il cuculo si nutre di insetti, larve, bruchi, molluschi e ragni.

GAZZA LADRA
(*Pica pica*)

Corvide accorto e guardingo, si posa soprattutto sugli alberi, mentre sul terreno, ricerca il cibo, saltellando agilmente. La sua dieta comprende insetti, zecche, molluschi, lombrichi, lucertole, piccoli rettili, uova e nidiacei, toporagni, arvicole, ma anche semi, cereali, frutta fresca, noci e nocchie.



BECCACCIA
(*Scolopax rusticola*)

Solitaria, terragnola, di rado si posa sugli alberi. Dotata di udito e vista acuti, ha abitudini crepuscolari e notturne e trascorre le ore diurne nei luoghi di rimessa in un sonno leggero interrotto di frequente. Si ciba di vermi, insetti, larve, molluschi, ragni, semi e germogli.



CAPINERA
(*Sylvia atricapilla*)

Silvide comune in boschi, siepi e parchi dove si nutre di piccoli insetti, larve, bacche e frutta, ma anche di semi, come quelli di cachi, che ama mangiare direttamente dal frutto.

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus

PESCI, ANFIBI E RETTILI DELLE ZONE UMIDE



CARPA

(*Cyprinus carpio*)

Introdotta in epoca romana dall'oriente, è una specie assai longeva (può superare i 40 anni) e molto adattabile alle diverse condizioni dell'acqua. Si nutre di invertebrati acquatici e di materiale vegetale fresco o in decomposizione.



ROSPO COMUNE

(*Bufo bufo*)

E' l'anfibio più grande d'Europa. La sua pelle presenta numerose verruche che secernono una sostanza repellente ad azione allucinogena: la bufalina. Si nutre di insetti, lumache, lombrichi e piccoli vertebrati. Da novembre a marzo va in letargo al riparo di un tronco o in una buca.



RANA DI LATASTE

(*Rana latastei*)

Specie rara e protetta, endemica della Pianura Padana. E' simile, anche come abitudini, alla rana rossa; da essa si distingue per un disegno a "V" rovesciata tra le spalle e per la colorazione rosata del ventre.



ORBETTINO

(*Anguis fragilis*)

Si tratta di una lucertola che nel corso dell'evoluzione ha perso le zampe e, come le lucertole, in caso di pericolo riesce a spezzare la sua coda per distrarre l'aggressore. Si nutre di insetti, lumache e lombrichi.



ALBORELLA

(*Alburnus alburnus*)

Specie gregaria in rarefazione nelle nostre acque. Si nutre di insetti, larve, zooplankton e vegetali. E' spesso predata dalle specie zoofaghe ed è elemento fondamentale per il mantenimento degli equilibri ecologici delle aree umide.



RANA VERDE

(*Rana esculenta*)

Anfibio voracissimo, che predilige insetti e lombrichi, ma non disdegna rane più piccole, piccoli mammiferi o giovani bisce d'acqua. Caccia tra la vegetazione della riva, facendo scattare la lunga lingua vischiosa quando la preda è a tiro. Passa l'inverno immersa nella melma dei fondali.



RANA ROSSA

(*Rana dalmatina*)

Si nutre esclusivamente di ragni, insetti e vermi, che cattura soprattutto di notte. Il suo canto è un caratteristico "quok-quok". E' preda frequente di aironi, bisce d'acqua, lucci e donzole.



TESTUGGINE D'ACQUA

(*Emys orbicularis*)

Unica testuggine italiana, ha una distribuzione frammentata, minacciata dalla scomparsa dei suoi habitat naturali. Preferisce acque tranquille, con fondale fangoso. Si nutre di lumache, crostacei, larve di insetti, molluschi e girini. Non disdegna pesci morti e carogne di animali o vegetazione acquatica come le lenticchie d'acqua e le ninfee.



TRIOTTO

(*Rutilus rubilio*)

Comune nei corsi di pianura, laghi e stagni, ha abitudini gregarie. Onnivoro, si nutre di vegetali, crostacei, vermi ed insetti. A causa della introduzione di altre specie aliene nel suo habitat, il triotto è minacciato di estinzione.



PESCE GATTO

(*Ictalurus melas*)

Specie introdotta dal Nord America agli inizi del '900; vive su fondali melmosi, dove si nutre di invertebrati bentonici, pesci e loro uova.



RAGANELLA

(*Hyla arborea*)

Grazie alle ventose delle zampe si arrampica su arbusti, alberi e foglie dove caccia insetti. Si nutre anche di altri artropodi e invertebrati acquatici e terricoli.



LUCERTOLA

(*Podarcis muralis*)

Specie ubiquitaria e diurna, si nutre prevalentemente di insetti e ragni, ma anche di molluschi e isopodi terrestri; la dieta può essere integrata con sostanze vegetali come polline e frutti selvatici. Ha numerosi predatori tra serpenti, uccelli e mammiferi.



BIACCO

(*Coluber viridiflavus*)

Serpente frequente in luoghi umidi e sulle rive dei fiumi. È una specie diurna, non velenosa, che si nutre principalmente di altri rettili quali lucertole o addirittura vipere; non disdegna le uova di piccoli uccelli o piccoli anuri come rane e rospi.



SCARDOLA

(*Scardinius erythrophthalmus*)

Ciprinide capace di vivere anche in acque carenti di ossigeno, si nutre di vegetali ed invertebrati acquatici planctonici e bentonici.



LUCCIO

(*Esox lucius*)

Preferisce acque stagnanti o con scarsa corrente e ricche di vegetazione. È un vorace predatore di pesci, rane, piccoli mammiferi, giovani uccelli acquatici e di individui della sua stessa specie.



TINCA

(*Tinca tinca*)

Vive anche in acque povere di ossigeno e su fondali melmosi o ricoperti di vegetazione. Onnivora, si nutre di organismi bentonici e vegetali, soprattutto di notte.



COBITE

(*Cobitis taenia*)

Preferisce acque molto limpide e con fondali sabbiosi o limosi nei quali è in grado di infossarsi. Si nutre di piccoli invertebrati bentonici e detrito vegetale.



SCAZZONE

(*Cottus gobio*)

Vive sul fondo di acque limpide e pulite; la sua presenza è pertanto indice di buona qualità delle acque. Si nutre di larve acquatiche di insetti, uova e avannotti di altri pesci.



RAMARRO

(*Lacerta viridis*)

I ramarri sono animali territoriali; i maschi lottano nella stagione riproduttiva, mettendo in evidenza il sottogola azzurro e frustando l'aria con la coda. Si nutrono di insetti e altri artropodi, ma anche di piccoli vertebrati e di uova di uccelli. La dieta è integrata da bacche e altri prodotti vegetali.



BISCIA D'ACQUA

(*Natrix natrix*)

Colubride che va in letargo da ottobre a marzo. Ottima nuotatrice, può rimanere in apnea fino a 30 minuti. Si nutre di molluschi, insetti, girini, rane, pesci, piccoli roditori, lucertole e nidiacei. Priva dell'articolazione mandibolare, riesce ad ingoiare prede anche più grandi della propria testa, che digerisce grazie a potenti succhi gastrici.

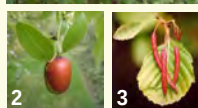


Realizzato in
collaborazione con

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus

IL PERCORSO BOTANICO

Il percorso botanico comprende **20 specie** presenti ai lati del sentiero perimetrale. Ciascuna specie inserita nel percorso è descritta da un cartello che riporta informazioni essenziali relative a caratteristiche botaniche, distribuzione geografica, usi e proprietà. Nel cartello, oltre al nome scientifico con relativa etimologia, è riportato il nome comune della specie e i corrispondenti nomi in inglese e tedesco; a questi, sono stati aggiunti anche i nomi dialettali. Ad ogni individuo arboreo inserito nel percorso botanico è stato assegnato un numero progressivo in modo da favorirne l'identificazione e di permettere l'utilizzo del percorso per il gioco didattico a tema botanico "Caccialla foglia".



1 - Biancospino (*Crataegus monogyna*)
2 - Giuggiola, frutto di *Ziziphus jujuba*
3 - Ontano nero (*Alnus glutinosa*)
4 - Agrifoglio (*Ilex aquifolium*)

LE SPECIE

NOME SCIENTIFICO

- 1 - *Carpinus betulus*
- 2 - *Quercus pedunculata*
- 3 - *Platanus acerifolia*
- 4 - *Populus nigra*
- 5 - *Fraxinus americana*
- 6 - *Juglans regia*
- 7 - *Tilia cordata*
- 8 - *Sorbus aucuparia*
- 9 - *Malus silvestris*
- 10 - *Acer negundo*
- 11 - *Aesculus hippocastanum*
- 12 - *Celtis australis*
- 13 - *Pyrus communis*
- 14 - *Salix babylonica*
- 15 - *Prunus avium*
- 16 - *Alnus glutinosa*
- 17 - *Salix alba*
- 18 - *Acer campestre*
- 19 - *Acer platanoides*
- 20 - *Taxus baccata*

NOME COMUNE

- Carpino bianco
Farnia
Platano
Pioppo nero
Frassino americano
Noce
Tiglio cordato
Sorbo degli uccellatori
Melo
Acero americano
Ippocastano
Bagolaro
Pero
Salice piangente
Ciliegio
Ontano nero
Salice bianco
Acero campestre
Acero riccio
Tasso



CARPINO BIANCO
Carpinus betulus
dal celtico "car", legno, e "pin", testa (= legno da gioielli)
Famiglia: Betulaceae

Caratteristiche
Albero con tronco scanalato, irregolare. Foglie ovato-oblunghe, con breve picciolo. Fiori monoici, in amenti penduli. Il frutto è un achenio con brattee trilobate, con lobo mediano lungo 2-3 volte i laterali.

Distribuzione
E' diffusa nei boschi di latifoglie, su terreni freschi, fino a 1000 m di quota. Il suo areale si estende in Europa, dal Pirenei al Mar Caspio.

Usi e proprietà
Legno bianco, molto duro, pesante, a fibre contorte e difficile da lavorare. Era usato un tempo per fabbricare manici, denti di ingranaggi e viti per torchi. Le foglie, ricche di tannino, hanno proprietà astringenti. La gemoterapia usa i germogli come rimedio contro reumatismi, tracheiti e tosse.

Nomi dialettali:
CARPEN, CÀRPA, CÀRPIN.

CACCIALLAFOGLIA

CACCIALLAFOGLIA è un gioco naturalistico adatto a bambini... di tutte le età. Il gioco consente, attraverso l'osservazione delle foglie, di individuare i 20 alberi che costituiscono il Percorso Botanico all'interno del Parco.

CACCIALLAFOGLIA permette di sviluppare le capacità di osservazione, di comprensione e di mettere in relazione oggetti. E' un gioco pensato per la scuola, in particolare per un gruppo-classe, ma può essere realizzato anche in ambiti extra-scolastici.

IL PARCO ... in classe!

Utilizzando le schede del percorso botanico, integrate con ulteriori contenuti e materiali iconografici, è stato realizzato un prodotto ipertestuale in CD-rom disponibile per i visitatori del Parco. L'elaborato contiene informazioni e immagini su decine di specie arboree e arbustive e potrà essere impiegato per ricerche e approfondimenti in classe.



Richiedete il CD-rom del Parco presso la Direzione della Fondazione Senza Frontiere Onlus

Telefono 0376-781314
Fondazione Senza Frontiere Onlus
Strada S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN)

<https://www.senzafrontiere.com/>
E-mail: tenuapol@gmail.com

PARCO DELLA TENUTA S. APOLLONIO
Fondazione Senza Frontiere onlus



Turismo responsabile 54

